



## **EXCELSIOR: i risultati del 2012**

I risultati dell'Indagine Excelsior sulle previsioni occupazionali delle imprese mantovane evidenziano, per il quarto anno consecutivo, un saldo negativo tra le assunzioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro (dal conteggio sono escluse la Pubblica Amministrazione e l'agricoltura). Nel 2012, infatti, si prevede una perdita di 1.280 posti di lavoro, con una flessione percentuale del -1,4%, in peggioramento rispetto a quella del 2011 (-0,5%) e in linea con quella del 2010 (-1,4%). Anche in Lombardia e in Italia si evidenzia un saldo occupazionale negativo, rispettivamente pari al -0,7% e al -1,1%.

Cala il numero di imprese mantovane che nel 2012 si dichiarano disponibili ad assumere: dal 23,6% previsto a fine 2011 scendono al 14,6%. Le assunzioni non stagionali segnalate dalle imprese mantovane complessivamente ammontano a 2.640, con una diminuzione annuale di quasi 1.900 unità.

Sono l'aspetto dimensionale, tutte le tipologie d'impresa mantovana evidenziano una riduzione di organico. Entrando nel dettaglio, sono in particolare le micro imprese (fino a 9 dipendenti) a contare le perdite maggiori (-2,8%); quelle fino a 49 dipendenti calano del -1,3%, mentre quelle più grandi si limitano a un -0,8%. Anche in territorio lombardo si registra il medesimo andamento, con una riduzione delle difficoltà man mano che cresce la dimensione d'impresa (da -1,2% per le imprese da 1 a 9 dipendenti a -0,3% per le imprese oltre i 250) (Fig. 1).

Circa il 46% delle assunzioni di personale dipendente, che complessivamente ammontano a 3.510 unità, riguarda la sostituzione di figure già presenti in pianta organica, ma indisponibili; il 24,2% è legato alla domanda in crescita o in ripresa, il 16,2% ad attività e lavorazioni stagionali e l'8% alla necessità di espandere le vendite o alla creazione di nuove sedi.

A differenza di quanto osservato l'anno scorso, quando spiragli di luce si potevano ricercare nelle attività dei servizi, nel 2012 entrambi i macrosettori economici mantovani (industria e servizi) risultano in sofferenza occupazionale, con un saldo tra le assunzioni e le cessazioni pari, per entrambi, al -1,4%.

Dall'esame dettagliato dei settori economici emerge che l'unica attività con un segno positivo è quella della fabbricazione di prodotti in metallo, con un +0,2%. Tutti gli altri comparti industriali e dei servizi vedono, al contrario, valori negativi. I cali più significativi sono stati realizzati dall'industria tessile e dell'abbigliamento (-3,2%), dalle attività degli studi professionali (-1,9%), dalle costruzioni (-1,7%), dai servizi alle persone (-1,6%) e dalle industrie alimentari, legno e carta (-1,4%) (Fig. 2).

Anche nel 2012 continua l'erosione dei contratti a tempo indeterminato, utilizzati per il 31,5% delle assunzioni non stagionali (nel 2011 erano pari al 36,6%). Mentre i contratti a tempo determinato rimangono più o meno costanti, si segnala un aumento dell'apprendistato che passa dall'8,8% del 2011 al 16,1% del 2012. Anche se spesso una buona parte delle assunzioni proposte con contratti a termine maschera una sorta di contratto d'ingresso finalizzato a provare il nuovo personale in entrata, probabilmente il clima di incertezza del sistema economico di questi ultimi anni favorisce la scelta di contratti di precariato, meno vincolanti per le imprese.

Per quanto riguarda le figure professionali, rispetto al 2011, si segnala una crescita delle professioni intellettuali e di quelle tecniche, degli impiegati e delle professioni qualificate commerciali e dei servizi. In riduzione, al contrario, è il numero di operai e artigiani specializzati, dei conduttori di impianti e delle professioni non qualificate. Da evidenziare, inoltre, una mancanza di richiesta di dirigenti (Tab.1).

Per la prima volta da anni diminuisce la richiesta di assunzioni di lavoratori laureati, che passa dall'11,2% del 2011 al 10,5% del 2012, allungando così le distanze rispetto alla media lombarda (19,3%) e a quella nazionale (14,5%). La domanda di personale in possesso di qualifica professionale vede un calo, passando dal 16,6% al 14,2%, mentre aumenta quella di personale senza alcuna formazione specifica (da 32,9% a 36,2%); la richiesta di lavoratori con livello di istruzione secondario o post-secondario, invece, rimane stabile (Tab. 2).

Nel dettaglio, le lauree più richieste dal mercato del lavoro locale continuano ad essere quelle a indirizzo economico-statistico (pari al 25,5% del totale), seguite dall'indirizzo di insegnamento e formazione (21,4%). Per quanto attiene ai diplomi più richiesti dalle imprese mantovane, si confermano quelli a indirizzo amministrativo e commerciale (350 assunzioni previste per il 2012), seguiti dall'indirizzo socio-sanitario (150). Tra gli indirizzi di qualifica professionale,

#### **Camera di Commercio**

#### **Industria Artigianato e Agricoltura Mantova**

Via P.F. Calvi, 28 – 46100 Mantova

Tel. 0376 2341 Fax 0376 234234

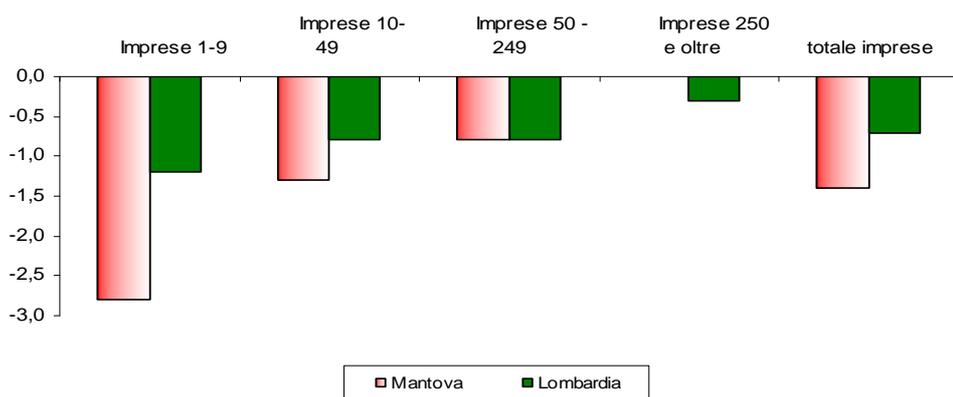
email: [info@mn.camcom.it](mailto:info@mn.camcom.it) – <http://www.mn.camcom.gov.it>

prevalgono nel 2012 l'indirizzo meccanico, con oltre 100 richieste, e quello turistico-alberghiero, con circa 60 richieste.

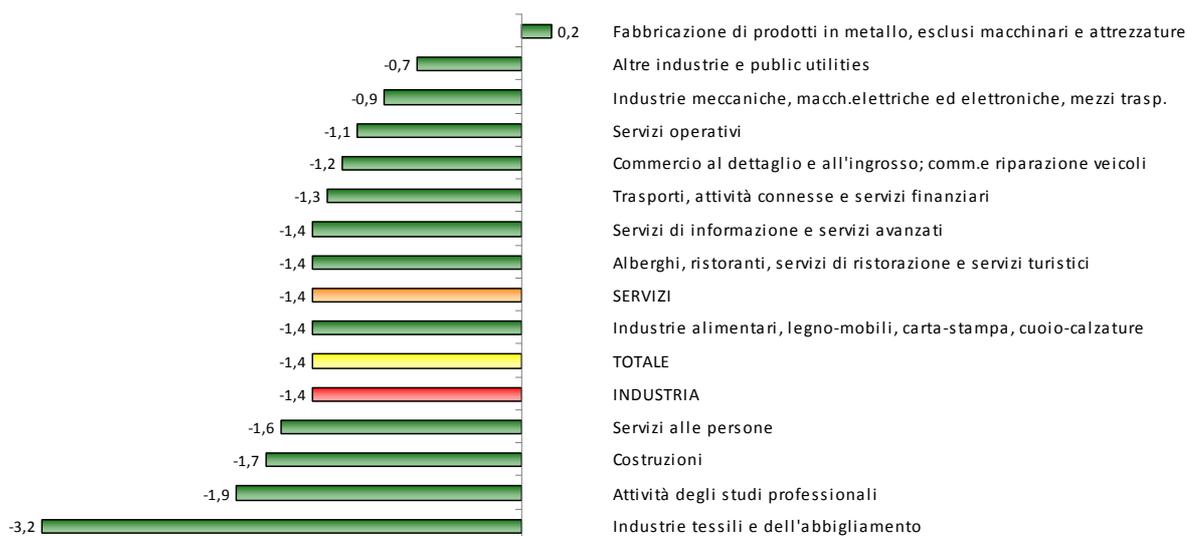
Nel 2012 le assunzioni programmate in provincia di Mantova per cui non è richiesta un'esperienza sono pari al 51% del totale, mentre in Lombardia tale quota è pari al 48%; a partire dal 2010, sembra essere in atto una crescente preferenza per l'assunzione di personale per cui non è richiesta alcuna esperienza lavorativa (Fig. 3).

In questi anni di instabilità economica, la sezione dell'indagine Excelsior dedicata alla formazione continua ha rilevato, in provincia di Mantova come in Lombardia e in Italia, una crescita significativa della quota di imprese che hanno svolto questo genere di attività a favore dei propri dipendenti, forse per compensare l'attenuarsi dell'attività produttiva. Nel 2011, il 41% delle imprese mantovane ha effettuato attività di formazione per i propri dipendenti, con un incremento rispetto al 2010 di circa 2 punti percentuali; si tratta di un valore superiore sia alla media lombarda (36,4%) sia a quella nazionale (35%) (Fig. 4).

**Fig. 1 – Tassi previsti per il 2012 per classi dimensionali – Mantova e Lombardia**



**Fig. 2 – Saldi occupazionali previsti dalle imprese mantovane per il 2012 per settore economico**



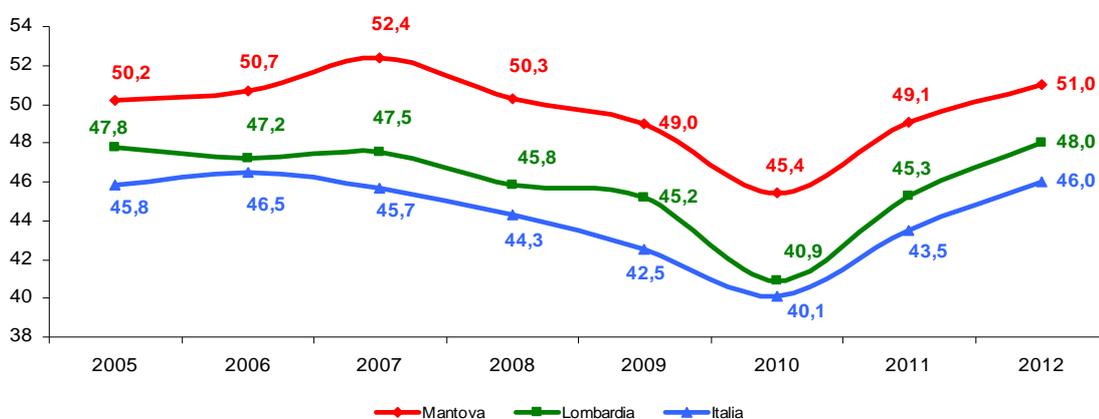
**Tab. 1 – Assunzioni non stagionali di personale per grande gruppo professionale – Anni 2008-2012 – Composizione %**

	2008	2009	2010	2011	2012
Dirigenti	0,2	0,4	0,8	0,7	-
Professioni intellettuali	2,2	2,2	3,3	4,4	5,3
Professioni tecniche	15,6	19,9	14,6	16,1	18,6
Impiegati	9,9	11,9	14,2	6,6	9,1
Professioni qualificati commerciali e dei servizi	18,5	28,3	22,4	23,4	28,4
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	22,3	14,8	15,6	16,8	12,5
Conduttori d'impianti	18,9	10,4	14,1	20,1	15,2
Professioni non qualificate	12,5	12,1	14,1	11,9	10,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 2 – Assunzioni di personale per titolo di studio – Anni 2006-2012 – Composizione %**

Livello di istruzione segnalato	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Scuola dell'obbligo	41,0	39,0	38,0	26,7	32,5	32,9	36,2
Qualifica professionale	23,1	23,6	18,3	17,3	11,4	16,6	14,2
Secondario e post-secondario	29,3	29,0	36,6	48,5	45,4	39,3	39,2
Universitario	6,7	8,4	7,1	7,5	10,8	11,2	10,5

**Fig. 3 – Assunzioni di personale per cui non è richiesta alcuna esperienza lavorativa – Anni 2005-2012 – Composizione %**



**Fig. 4 – Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2011 corsi di formazione per il personale, per classe dimensionale – Composizione %**

